

PROGRAMMA dal 23 al 30 agosto



Parrocchia S. Maria Assunta - Maccio
Santuario Santissima Trinità Misericordia



XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

	Ss. Messe e funzioni liturgiche	Osservazioni
DOMENICA		
23 XXI DOMENICA del T.O. Salt. I ^a sett.	ore 8.30 s. Messa ore 10.30 popolazione ore 18.00 sospesa s. Messa ore 20.15 s. Messa	21.00: Corona alla SSTM <u>Per tutto il mese di agosto è sospesa la s. Messa domenicale delle 18.00</u>
LUNEDÌ		
24 s. Bartolomeo Apostolo	ore 8.30 deff. Sampietro Ermellinda Bernasconi Manuela ore 17.30 deff. Angelina, Giuseppe, Giovanni Maino Gino, Maino Giuseppe e Ghilotti Maddalena	19.00: S. Rosario dei figli 21.00: Corona alla SSTM
MARTEDÌ		
25 Feria	ore 8.30 def. Giorgio ore 17.30 deff. Maria, Carlo e Bernardo	 21.00: Corona alla SSTM
MERCOLEDÌ		
26 Feria	ore 8.30 def. Luigi ore 17.30 def. Teresina fam. Trinca e Gini	 21.00: Corona alla SSTM
GIOVEDÌ		
27 S. Monica	ore 8.30 deff. fam. Romani ore 17.30 deff. Urbani Annaoliva e fam.	 21.00: Corona alla SSTM
VENERDÌ		
28 s. Agostino	ore 8.30 deff. Giuseppe, Antonietta e Mariangela ore 17.00 Adorazione Eucaristica e s. Rosario ore 20.30 s. Messa	 21.00: Corona alla SSTM
SABATO		
29 Martirio di s. Giovanni Battista	ore 8.30 s. Messa ore 18.00 deff. D'Aniello M. Liberata e Guido	 21.00: Corona alla SSTM
DOMENICA		
30 XXII DOMENICA del T.O. Salt. II ^a sett.	ore 8.30 s. Messa ore 10.30 popolazione ore 18.00 sospesa s. Messa ore 20.15 deff. Guido, Enrica, Anna Alfredo e caterina	17.00: s. Messa annuale per s. Gaudenzia alla Macciasca 21.00: Corona alla SSTM <u>Per tutto il mese di agosto è sospesa la s. Messa domenicale delle 18.00</u>

Prima Lettura (Is 22,19-23)

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore a Sebna, maggiordomo del palazzo: «Ti toglierò la carica, ti rovescerò dal tuo posto. In quel giorno avverrà che io chiamerò il mio servo Eliakim, figlio di Chelkia; lo rivestirò con la tua tunica, lo cingerò della tua cintura e metterò il tuo potere nelle sue mani. Sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme e per il casato di Giuda. Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide: se egli apre, nessuno chiuderà; se egli chiude, nessuno potrà aprire. Lo conficcherò come un piolo in luogo solido e sarà un trono di gloria per la casa di suo padre».

Salmo Responsoriale Sal 137

**Rit. Signore,
il tuo amore è per sempre.**

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca. Non agli dèi, ma a te voglio cantare, mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà: hai reso la tua promessa più grande del tuo nome. Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza.

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile; il superbo invece lo riconosce da lontano. Signore, il tuo amore è per sempre: non abbandonare l'opera delle tue mani.

Seconda Lettura (Rm 11,33-36)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie! Infatti, chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi mai è stato suo consigliere? O chi gli ha dato qualcosa per primo tanto da riceverne il contraccambio? Poiché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria nei secoli. Amen.

Vangelo (Mt 16,13-20)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

ATTENZIONE! per tutto il MESE
DI AGOSTO *la Messa domenicale*
delle ore 18.00 è sospesa

PROSSIMI BATTESIMI

domenica 13 settembre,
18 ottobre, 15 novembre...

* Chi fosse interessato lo comunichi in
ufficio parrocchiale 031.483252

PERCORSO FIDANZATI 2027

si tiene il 3°sabato/domenica del
mese: inizio a ottobre e conclusione
a giugno. E' bene pensarci per tem-
po e segnalare la propria partecipa-
zione. Adesioni in ufficio parr.
(031.483252) entro settembre

In vista degli **ANNIVERSARI**
DI MATRIMONIO:

Domenica 27 settembre ore 10.30
Per chi nel 2025 festeggia il 1°, 10°,
25°, 40°, 45°, 50°, 55°, 60°....
contattare l'ufficio parrocchiale!!

In diocesi

⇒ **Lunedì 31 agosto:** solennità di
S.Abbondio, Messa solenne in Cat-
tedrale ore 17.00

⇒ **sabato 19 settembre**
ore 10.00–13.00 a MORBEGNO:

Assemblea diocesana del Popolo di
Dio: insieme, sacerdoti, consacrate,
membri dei Consigli pastorali per gli
Orientamenti del nuovo Anno:
"La dimensione missionaria
della vita cristiana"

PROSSIMI APPUNTAMENTI

- **Domenica 30 - festa annuale di**
S.Gaudenzia alla Macciasca:
S.Messa ore 17.00 presieduta dal novel-
lo sacerdote don Carlo Tettamanti
(rimane sospesa la Messa delle 18.00)
- **Domenica 6** ore 7.30: Pellegrinaggio
annuale al SS.Crocifisso di Como.

CANTI TEMPO ORDINARIO

1) Venite a Me, Alleluia. Credete in
me: alleluia! Io sono la via, la verità:
alleluia, alleluia!

Restate in me: alleluia! Vivete in
me: alleluia! Io sono la via, la santità:
alleluia, alleluia!

Cantate con me: alleluia!
Danzate con me: alleluia! Io sono la
gioia, la libertà: alleluia, alleluia!

2) Benedici, o Signore quest'offerta
che portiamo a te.

Facci uno come il Pane (2^ st.: Vino)
che anche oggi hai dato a noi.

3) Tu sei la mia vita, altro io non ho;
Tu sei la mia strada, la mia verità.

Nella tua parola io camminerò
finché avrò respiro, fino a quando Tu
vorrai. Non avrò paura sai, se Tu sei
con me; io ti prego: resta con me.

Credo in te, Signore, nato da Maria.

Figlio eterno e santo, uomo come noi.

Morto per amore, vivo in mezzo a noi:

una cosa sola con il Padre e con i tuoi,

fino a quando - io lo so - Tu ritornerai
per aprirci il Regno di Dio.

Tu sei la mia forza, altro io non ho;

Tu sei la mia pace, la mia libertà.

Niente nella vita ci separerà:

so che la tua mano forte non mi lasce-
rà. So che da ogni male Tu mi libererai;
e nel tuo perdono vivrò.

4) O Maria Santissima, dolce madre di
Gesù, stendi il tuo manto sopra la terra,
rendi sicuro il cammino quaggiù.

Ave, ave, Maria! (2 v)

O Maria purissima, sei l'eletta del Si-
gnor, salva i tuoi figli, guidali al cielo,
sorreggi tu la speranza nel cuor.

5) Ti ringrazio mio Signore, non ho
più paura, perché, con la mia mano
nella mano degli amici miei, cammino
fra la gente della mia città e non mi
sento più solo; non sento la stanchezza
e guardo dritto avanti a me, perché sul-
la mia strada ci sei Tu.

CONOSCIAMO LA VITA DEL PAPA COMASCO INNOCENZO XI (2)

Per approfondire qualcosa in più del nostro 'papa comasco' della storia...

Già in gioventù dovette affrontare difficili prove, come la perdita del padre a soli undici anni, la morte di due fratelli e quella della madre, a causa della peste del 1630, la stessa descritta dal Manzoni ne 'I Promessi Sposi'. Laureatosi a Napoli in giurisprudenza civile e canonica nel 1639, gli si aprì la carriera curiale sentendosi chiamato al servizio di Dio, che nacque dentro di sé come "la volontà di una vita celibe, segregata dal mondo e volta alle opere di beneficenza".

Uomo di Dio, 'padre dei poveri' e fratello tra gli uomini

Dalla curia dello Stato Pontificio ricevette l'incarico come governatore di Macerata, in cui dimostrò di mettere in pratica il suo stile di vita sobrio: ridusse all'essenziale la sua servitù, visse in modo austero, applicò la legge in maniera rigorosa ed imparziale, rifiutando regali e favori e senza distinzioni di classe sociale. Alle sue pro-
fonde e preziose competenze economiche, che mise sempre al servizio della Chie-
sa e mai del proprio portafogli, univa l'incrollabile zelo: per questo nel 1645 fu crea-
to cardinale, e nel 1648 inviato come legato a Ferrara per sanare l'avvilente care-
stia. Distribui viveri e denaro ai poveri, punì gli speculatori, fissò un prezzo per il
grano e ne ordinò la libera distribuzione a tutti i cittadini: il suo animo ferreo lo portò
a insistere nel pacificare i nobili locali, invitandoli a rotazione alla sua mensa per
obbligarli a dialogare. Inviato come *pater pauperum*, "padre dei poveri", fu ricono-
sciuto tale anche dal popolo che inneggiò al suo nome. Eletto vescovo di Novara
nel 1650, rinunciò alla diocesi quando fu chiamato come consigliere privato da A-
lessandro VII, che lo aveva conosciuto a Roma agli inizi della sua carriera: in con-
trasto con la splendida vita romana, il cardinal Odescalchi visse con parsimonia,
versando i suoi denari a ospedali, ospizi, pellegrini ed indigenti; all'indole caritate-
vole affiancò una sincera devozione, frequentando quotidianamente le chiese. Co-
sì trascorse diversi anni, fino al conclave nell'anno 1676, in cui venne eletto Som-
mo Pontefice: umile e pio, prima di accettare, presentò ai cardinali elettori una
clausola da sottoscrivere, pena il suo rifiuto: il documento descriveva la linea di
azione del pontefice, che essi non avrebbero dovuto ostacolare, e che prevedeva
la difesa e propagazione della Fede cattolica, la diminuzione del lusso del clero ed
il controllo sui costumi, la limitazione delle spese curiali e un'azione pastorale rivolt-
ta alla cura delle persone. Sorpresi, i porporati accettarono e fu incoronato con una
semplice cerimonia: già si vedeva la ventata di novità portata dal papa, il quale
devolve il denaro risparmiato ai poveri.

Un Papa dallo stile nuovo

Nel 1681 indisse un Giubileo straordinario per invocare l'aiuto di Dio contro le diffi-
coltà della Chiesa, come l'avanzata turca verso Vienna. Per questo motivo donò
oltre un milione e mezzo di fiorini al re di Polonia e all'Imperatore d'Austria, che il
12 settembre 1683 vinsero i turchi e salvarono l'Occidente. Per celebrare l'evento
di enorme portata storica, il Papa indisse in quel giorno la festa del SS. Nome di
Maria, che con la sua intercessione aveva evitato la catastrofe. Spiritualmente,
promosse gli ordini monastici, impose agli ordinandi sacerdoti la pratica degli
'esercizi spirituali' prima dell'Ordinazione; riceveva personalmente i missionari per
avere informazioni sull'evangelizzazione nel mondo: si adoperò per l'abolizione
della tratta degli schiavi. Limitò il gioco del lotto, vietò sovente il carnevale romano.
Innocenzo XI morì a Roma il 12 agosto 1689, provato da molti sacrifici.